

Sabsel Thekchok Ling – Centro per l'Insegnamento, lo Studio e la Pratica del Buddhismo Tibetano a Genova – è lieto di presentare il programma di insegnamenti e incontri per il primo semestre – settembre-dicembre 2010 – dell'anno di attività 2010-2011.

Sabsel Thekchok Ling, che significa in lingua tibetana “Centro dell'Eccellente Veicolo Chiaro e Profondo”, nasce dall'impegno di un gruppo composto da praticanti del buddhismo tibetano e da non buddhisti, accomunati dalla convinzione che il Dharma, l'insegnamento del Buddha, rappresenti un sentiero di evoluzione e pratica spirituale profondo ed attuale per chiunque, di qualsiasi credo religioso e posizione filosofica.

Il Centro si affida alla guida spirituale di **Ghesce Tenzin Tenphel**, Lama residente presso l'Istituto Lama Tzong Khapa di Pomaia (PI), e si propone di consentire, a chiunque lo desideri, l'accesso agli insegnamenti, allo studio e alla pratica del buddhismo tibetano, attraverso gli insegnamenti di Maestri, insegnanti ordinati e laici del Sangha (la comunità dei praticanti), e attraverso il dibattito interdisciplinare di studiosi interessati all'interazione delle scienze e delle arti con il Dharma.

Centro Sabsel Thekchok Ling

per prenotazioni e informazioni:

335.8063324

stling.genova@live.it

Sabsel Thekchok Ling

Corso Torino 19/1 B

16129 Genova

Gli insegnamenti sono aperti a tutti, non occorrono conoscenze specifiche. È consigliata la prenotazione per permettere la migliore sistemazione ai partecipanti.

www.sabsel.com



Sabsel Thekchok Ling

ཟབ་གསལ་ཐེག་མཆོག་གླིང་

Centro per l'insegnamento,
lo studio e la pratica del buddhismo tibetano

**Minyag Rimpoce e i monaci
dell'università di Sera Je**

Un mandala per la pace

**Palazzo Ducale / Munizioniere, da
mercoledì 6 ottobre ore 11 a sabato 9
ottobre ore 17.30.**

**Nell'ambito delle iniziative di "Mondo
in Pace"**



www.mondoinpace.it



Grazie all'iniziativa del Centro Buddhista per la Pace di Perugia, alcuni monaci tibetani dell'università monastica di Sera Je, in India, guidati dal ven. Minyag Rimpoce, effettueranno in diverse città italiane, tra le quali Genova, la cerimonia di costruzione e di distruzione di un mandala di sabbia, scelto di volta in volta in base alle caratteristiche del luogo.

Dalle ore 11 di mercoledì 6 ottobre, i monaci lavoreranno alla costruzione del mandala, in una sala aperta al pubblico che avrà così l'opportunità di assistere alle varie fasi della cerimonia.

Alle 16.45 di sabato 9 ottobre, al termine della costruzione, vi sarà la suggestiva cerimonia di distruzione, simbolo dell'impermanenza di tutte le cose.

Il pubblico potrà quindi accompagnare i monaci fino al Porto Antico ove le sabbie verranno versate in acqua, come prevede la tradizione.

Ghesce Tenzin Tenphel: “Pace e nonviolenza: la via della compassione”

Sabato 9 ottobre, ore 10

Palazzo Ducale, Sottoporticato,

Conferenza nell'ambito del Convegno Internazionale di chiusura del Decennio ONU per l'educazione alla nonviolenza e alla pace per i bambini del mondo.

Ghesce Tenzin Tenphel, nato a Lhasa, la capitale del Tibet, ha conseguito il titolo accademico di Ghesce Lharampa (il più alto riconoscimento negli studi classici delle università monastiche tibetane) presso l'università buddhista di Sera Je (India).

Ha poi proseguito gli studi nel collegio tantrico del Gyuto, una delle maggiori istituzioni monastiche dell'ordine Gelug del buddhismo tibetano.

Ghesce Tenzin Tenphel è molto apprezzato tra gli occidentali per la sua chiarezza espositiva, la radiante serenità e l'esplosivo senso dell'umorismo



Il mandala è un diagramma simbolico in uso presso i praticanti del buddhismo tibetano, costituito da forme geometriche, e rappresenta il processo mediante il quale il cosmo si è formato dal suo centro. La sua funzione è quella di permettere al praticante di accedere ad un processo di purificazione della mente ed è un ausilio alla pratica della meditazione.

La costruzione del mandala di sabbia inizia con il disegno di una griglia geometrica, che servirà da base sulla quale verranno disposte le polveri colorate. Tali polveri comporranno il disegno, di norma molto elaborato e particolareggiato. Questa delicata operazione richiede grande concentrazione, precisione ed abilità.

Vi sono molti tipi di mandala di sabbia, veri e propri simboli sacri. Essi sono creati per particolari cerimonie, al termine delle quali vengono distrutti con un rituale il cui significato rimanda ad uno dei cardini fondamentali della filosofia buddhista: l'impermanenza di tutte le cose.

Al termine della cerimonia la sabbia viene spazzata con accuratezza verso il centro del disegno e la polvere viene raccolta in un'urna. Parte di essa viene distribuita tra i presenti e il rimanente viene versato nel fiume o mare più vicino affinché, attraverso la benedizione dell'acqua, raggiunga tutti i continenti e porti benessere e pace a tutto il pianeta.